

Poesia di Maestra Filo

1° maggio

Il primo maggio ci ricorda
una storia assai balorda:
accadde negli USA nel 1886,
fossi in voi la leggerei!
I lavoratori si misero a scioperare
perché i loro diritti volevano far rispettare,
troppe ore lavoravano
e mai si riposavano!
Chiedevano una vita dignitosa
e meno faticosa.
Ma un evento inaspettato
trasformò la rivolta in un agguato:
una bomba fu lanciata
proprio addosso alla sfilata!
Persero la vita molte persone
a causa di una manifestazione.
Tuttora noi non dimentichiamo
e il primo maggio celebriamo,
per rispetto di chi ha lottato
e i diritti ha conquistato!

Tre poesie di Gianni Rodari

I colori dei mestieri

Io so i colori dei mestieri:
sono bianchi i panettieri,
s'alzan prima degli uccelli
e han la farina nei capelli;
sono neri gli spazzacamini,
di sette colori son gli imbianchini;
gli operai dell'officina
hanno una bella tuta azzurrina,
hanno le mani sporche di grasso:
i fannulloni vanno a spasso,

non si sporcano nemmeno un dito,
ma il loro mestiere non è pulito.

Il vecchio muratore

di Gianni Rodari

Ho girato mezzo mondo
con la cazzuola e il filo di piombo,
ho fabbricato con le mie mani
cento palazzi di dieci piani:
tutti in fila li vedo qua
e mi fanno una grande città.
Ma per me e per la mia vecchia
non ho che questa catapecchia.
Sono di legno le pareti,
le finestre non hanno vetri
e dal tetto di paglia e di latta
piove in tutta la baracca.
Dalla città che ho costruito,
non so perché sono stato bandito.
Ho lavorato per tutti: perché
nessuno ha lavorato per me?

Il treno degli emigranti

di Gianni Rodari

Non è grossa, non è pesante
la valigia dell'emigrante...
C'è un po' di terra del mio villaggio,

per non restar solo in viaggio...

Un vestito, un pane, un frutto

e questo è tutto.

Ma il cuore no, non l'ho portato:

nella valigia non c'è entrato.

Troppa pena aveva a partire,

oltre il mare non vuole venire.

Lui resta, fedele come un cane,

nella terra che non mi dà pane:

un piccolo campo, proprio lassù...

Ma il treno corre: non si vede più.

SIGNIFICATO DELLA FESTA DEL PRIMO MAGGIO

La scelta del 1° maggio vuole ricordare la **tragedia della rivolta di Haymarket**, avvenuta a Chicago nel 1886. Nei primi giorni di maggio di quell'anno nella città si erano susseguite proteste e scioperi dei lavoratori, che avevano come obiettivo principale quello di portare l'orario di lavoro a 8 ore al giorno (mentre all'epoca si arrivava anche a 12 o addirittura 16 ore di lavoro al dì).

Il 4 maggio scoppiarono degli scontri che portarono alla morte di diversi lavoratori e di 7 poliziotti.

L' articolo I della nostra costituzione recita:

"L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro".

Analizziamo questo primo fondamentale articolo della

nostra Carta Costituzionale. Proviamo a mettere insieme le parole *Repubblica* e *lavoro* considerandone il significato.

Etimologia

Repubblica = dal latino *res publica*, cosa pubblica

Lavoro = dal latino *labor, fatica, sforzo*

L'Italia negli intenti dei Padri della Costituzione aveva ed ha al centro della sua vita sociale **il lavoro**.

Un diritto dovere da cui non si può prescindere (trascurare ignorare) .

Rispondo alle domande sul quaderno.

- Quale lavoro vorrei fare da grande?
- Perché il lavoro è fondamentale per la società, per la famiglia, per la persona?